

## La News



## Le sorelle Antinori tra le grandi donne d'Italia di "Newsweek"

L'ultima generazione della griffe Antinori, storica famiglia del vino, composta dalle tre sorelle Albiera, Allegra e Alessia Antinori, che hanno contribuito a rendere il loro marchio unico nel pianeta, compare nella lista di "Newsweek" tra le grandi donne d'Italia. Lista di tutto rispetto quella dell'autorevole magazine americano che vede coinvolte le donne che più spiccano per capacità personali e che più si sono distinte nei propri settori di competenza. Finalmente una ricerca che non trova solo la bellezza tra le donne italiane ma anche tanta sostanza cerebrale.



## SMS Il vino fa parte della dieta mediterranea

Tra clima neo-proibizionistico e corsa all'etilometro, il vino è anche uno gli ingredienti della dieta mediterranea. E se l'Unesco la mette fra i beni culturali dell'umanità, un po' di merito va senz'altro al nettare di Bacco. La sua solida tradizione ha costruito uno stile del bere a cui molti paesi ambiscono perché la sua forza è radicata nell'ambiente familiare, presidio di una sana e corretta educazione alimentare. Il vino resta un patrimonio della cultura dei Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo, e, promuovendo il suo consumo moderato e responsabile, questo modello può affermarsi positivamente anche in altre parti del mondo. Con buona pace dei suoi piccoli e grandi detrattori.

## Cronaca

### Approvata la proposta Galan: 100 milioni per l'agroalimentare

Il Cipe ha approvato oggi lo stanziamento di 100 milioni di euro destinati al settore agroalimentare, di cui 64 milioni copriranno l'erogazione dell'aiuto nazionale alla quota zucchero, 4 finanzieranno gli interventi per il rilancio della filiera ovicaprina, 15 la ristrutturazione del settore pesca, 7 il rifinanziamento dei Piani di Settore e 4 il rifinanziamento del Piano di azione del settore dell'agricoltura biologica.



## Primo Piano

### Italia enologica: mancano formazione, cultura ed un sistema-vino che sostenga la qualità. Il "j'accuse" di Franco Maria Ricci, patron di Ais-Bibenda

"Non è morale presentare sul mercato la bugia dei vini di qualità offerti a 2 euro". Diretto, deciso e ficcante il "j'accuse" di Franco Maria Ricci, direttore di Ais-Bibenda e della Guida "Duemilavini", uno dei massimi comunicatori del mondo del vino italiano, che mette così "il dito nella piaga". Una difesa appassionata della qualità e insieme una critica ragionata ad un mondo testardamente disunito e, in parte, miope. Quello che è oggettivamente inaccettabile, per Ricci, è la dimostrazione di scarsa attenzione, culturale, formativa e informativa, nei confronti del vino, in un'Italia che - per qualità e potenzialità - dovrebbe invece investire grandi energie in questo settore. "Non è morale - dice il giornalista romano - che, in questo 2010, non ci sia stata alcuna dimostrazione concreta di un serio investimento culturale ad opera di chi è preposto istituzionalmente a questo impegno. Né è morale partorire da anni un programma scolastico di 5 anni, per la Scuola Alberghiera, nel quale vengono concesse alla cultura del vino 5 ore in tutto". Va all'attacco anche del dilagare della moda del vino a chilometro zero, che definisce senza mezzi termini come "ottusità culturale", ma anche dei ricarichi esagerati, assurdi e - in ultima analisi - dannosi per il movimento, che vengono operati da qualcuno, soprattutto nell'ambito della ristorazione. "Last but not the least", Ricci bacchetta l'assenza di un sistema-vino in Italia, forse il principale "nervo scoperto" della nostra enologia, che procura un deficit di competitività, per le nostre etichette, che non si riscontra per quelli di altri Paesi. "Non è morale che non sia mai nata una "squadra Italia" del vino di qualità per invidie e gelosie accerrime tra i produttori", dice il direttore di Ais-Bibenda.

## Focus

### È californiano il miglior vino del mondo per la "Top 100" di Wine Spectator

È il James Berry Vineyard Paso Robles 2007, dell'azienda californiana Saxum il "wine of the year" 2010, secondo la rivista americana Wine Spectator, che, ogni anno, stila la sua ormai celebre "Top 100", uno dei verdetti più attesi dal mondo enoico tout court. Quest'anno, il team di degustazione della testata newyorkese ("orfano" di James Suckling) sembra aver decisamente adottato un quanto meno evidente afflato patriottico (peraltro, in parte già in predicato nella "Top 100" 2009) nella scelta dei vini migliori del mondo: 5 dei primi 10, infatti, sono vini americani, due australiani e, incredibile (almeno stando al tradizionale metro di giudizio della rivista americana), un solo vino italiano, un solo francese e un portoghese, come dire che l'Europa non rappresenta più il baricentro della geografia enologica mondiale. Il centro si trova piuttosto in California. Il vino vincitore è prodotto in California ed ottenuto da un blend di Grenache, Mourvedre e Syrah, per un numero di bottiglie complessivo poco superiore alle 11.000 e un prezzo di 67 dollari.



## Wine & Food

### Il Moscato di Asti "dilaga" in Usa ... sull'onda del rap!

Le fama del Moscato si fa largo in America, in un modo del tutto impreveduto: cavalcando l'onda del rap. I rapper Usa inneggiano al vino di Asti attribuendogli incredibili qualità aromatiche, ma soprattutto afrodisiache. È il caso di Waka Floka Flame, al secolo Juakin Malphurs, che, in No hand, canta in slang "I'ma sip Moscato And you 'gon lose dem pants", tradotto "sorseggio Moscato e tu ti sfili i jeans", mentre in "Invented sex", titolo altrettanto eloquente, Trey Songz (Tremaine Aldon Neverson), fa un uso della parola "Moscato" più attinente ai nostri costumi ed alle sue caratteristiche organolettiche.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Recuperare un concetto di eccellenza alimentare e farlo dialogare con una quotidianità del mangiare, per tornare a riflettere sui valori e le funzioni del cibo e

riappropriarsi dei ritmi quotidiani: è l'idea del professor Gianluca Brunori, docente della Facoltà di Agraria all'Università di Pisa, che ne ha parlato ai microfoni di WineNews.

